

**nccr →**  
**on the move**

**Il secondo sondaggio  
sull'invecchiamento  
transnazionale (TAS II)**

**Primi risultati  
sugli svizzeri all'estero**

## Presentazione del sondaggio

La quinta Svizzera è molto grande e include ben 788'000 svizzeri e svizzere che nel 2021 abitano all'estero. Secondo l'Ufficio Federale di Statistica quasi un quarto degli svizzeri e delle svizzere che abitano all'estero è in pensione. Con il passare del tempo questa percentuale aumenta più rapidamente delle altre classi di età principalmente a causa dell'invecchiamento della popolazione e delle partenze all'estero quando si va in pensione o poco prima.

Nel primo sondaggio sull'invecchiamento transnazionale abbiamo intervistato le persone di 55 anni o più residenti in Svizzera con l'intento di mettere in evidenza le pratiche di mobilità internazionale di queste persone e i fattori che le motivano.

A livello ancora più internazionale il secondo sondaggio sull'invecchiamento transnazionale si focalizza ora sulla vita e le pratiche di mobilità internazionale degli svizzeri e le svizzere di 55 anni o più che vivono al di fuori dalla Svizzera.

Questo sondaggio è stato condotto in diversi Paesi del mondo durante la pandemia Covid-19 da ottobre 2020 fino alla fine dell'estate 2021. Il sondaggio è stato finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) attraverso il polo di ricerca nccr – on the move.

Questo opuscolo presenta una selezione dei risultati ottenuti.

## Il sondaggio a colpo d'occhio



**Obiettivo: conoscere la quinta Svizzera che si avvicina all'età della pensione o che lo è già**

Questo sondaggio studia la vita al di fuori dalla Svizzera delle persone di nazionalità svizzera di 55 anni o più.



**In giro per il mondo**

Il sondaggio si focalizza sulla popolazione svizzera residente in un Paese diverso dalla Svizzera.

Grazie alle 10'000 lettere inviate in tutto il mondo in modo proporzionale alla popolazione svizzera nelle diverse regioni del mondo, il sondaggio ha ottenuto un tasso di risposta molto alto del 47%!

Abbiamo ricevuto risposta dagli svizzeri e le svizzere di più di 43 Paesi diversi.



**4'689 persone hanno partecipato al sondaggio**

Il 69% delle numerose persone che hanno partecipato al sondaggio ha una nazionalità in più della nazionalità svizzera.

## Mappa del numero di intervistati per Paese di residenza



Fonte dei dati: seconda indagine sull' invecchiamento transnazionale © nccr – on the move

## Una quinta Svizzera vicina alla / in pensione, molto ben integrata all'estero e informata sulla Svizzera

La quinta Svizzera vicina all'età della pensione o già in pensione è composta da una popolazione con diverse nazionalità che viaggia regolarmente in un altro Paese del mondo. Questa popolazione ha già conosciuto per la maggior parte una o più migrazioni e vive nel Paese di residenza da più di 30 anni senza per forza esserci nata. Il sondaggio ha trovato anche 700 persone che si sono trasferite per l'ultima volta nel Paese indicato per la pensione. La popolazione è piuttosto varia con una parte della quinta Svizzera (il 20%) composta principalmente da discendenti svizzeri nati nel Paese da diverse generazioni, che non hanno mai vissuto in Svizzera, ma che viaggiano regolarmente, per la maggior parte, in altri Paesi. Di conseguenza la maggioranza delle persone della quinta Svizzera si sente come una persona del posto o come una persona cosmopolita. Questo è probabilmente spiegato dalla lunga durata dei soggiorni nei Paesi in cui vivono i nostri intervistati (>30 anni per il 66% dei partecipanti).

La maggior parte degli intervistati partecipa agli eventi culturali locali e frequenta soprattutto delle persone che hanno vissuto la più parte della loro vita nel Paese in cui vivono attualmente. La partecipazione alle attività politiche è però bassa (il 10%).

Le relazioni con la Svizzera restano forti e si esprimono attraverso diverse pratiche. Per esempio, un quarto degli intervistati frequenta soprattutto delle persone che hanno vissuto la più parte della loro vita in Svizzera, il 18% partecipa alle attività organizzate dalle associazioni o i gruppi di svizzeri all'estero e il 73% ha già ospitato una persona di nazionalità svizzera. Inoltre, il 22% ha comprato delle carte SIM svizzere per il telefono portatile. Quasi tre quarti dei partecipanti restano informati rispetto all'attualità in Svizzera e in particolare sulle campagne elettorali (il 45%) leggendo abitualmente un giornale svizzero, una newsletter o consultando dei siti internet sulla Svizzera. L'informazione non si traduce sempre in partecipazione elettore attiva, ma il 35% degli intervistati partecipa alle votazioni svizzere.



**74,3 %**

legge abitualmente un giornale locale o regionale svizzero, una newsletter o consulta dei siti internet sulla Svizzera per restare informato sulle attualità elvetiche.



**21,9 %**

ha già comprato delle carte SIM svizzere per il telefono portatile per comunicare con la famiglia in Svizzera o per altre ragioni.



**44,5 %**

ha cercato delle informazioni sulle campagne elettorali in Svizzera. Queste informazioni sono ottenute dai giornali, dai propri cari o dall'opuscolo informativo del Consiglio Federale.



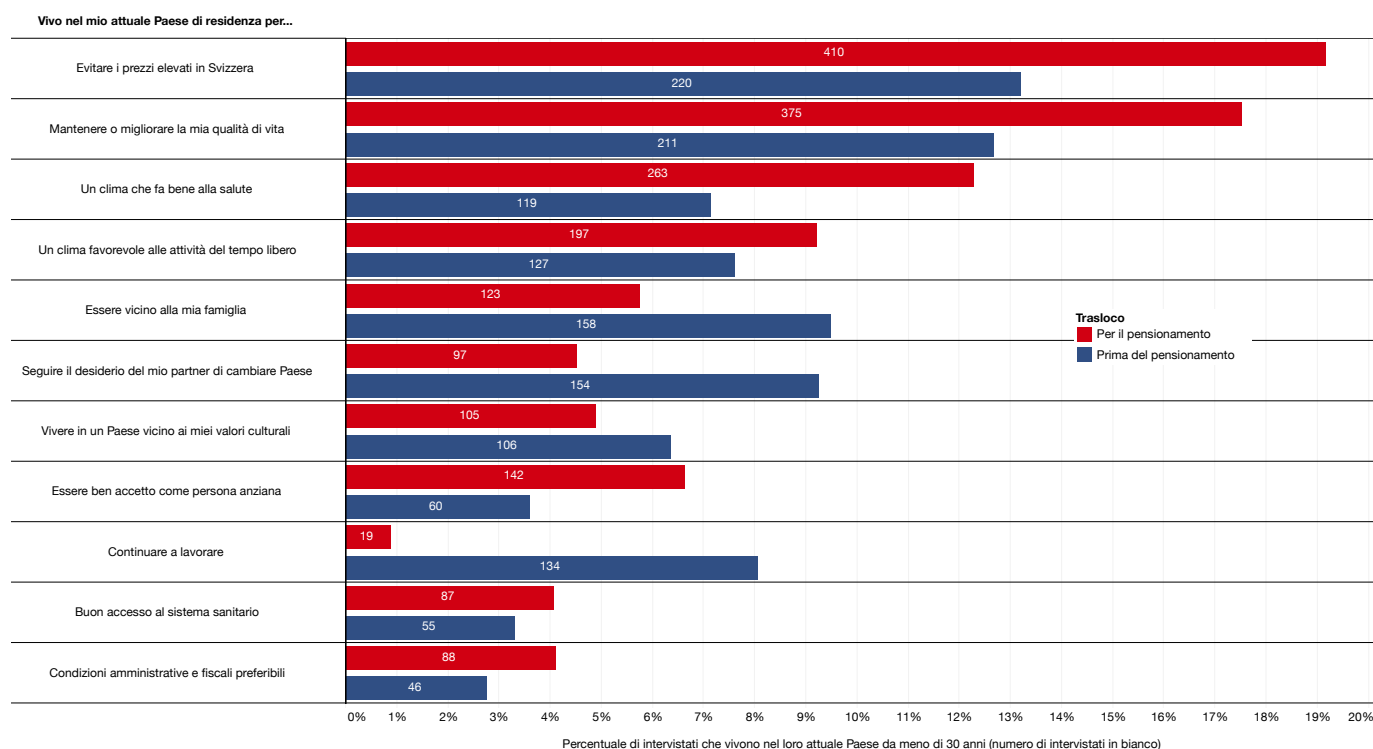
**35,2 %**

partecipa alle votazioni svizzere. Meno persone partecipano effettivamente alle votazioni di quelle che si informano sulle campagne elettorali.

## Vivere in Svizzera o altrove? I fattori decisivi: prezzi, qualità della vita e clima

Le ragioni invocate dagli intervistati arrivati nel loro Paese attuale in età adulta o per la pensione sono principalmente la difficoltà a vivere con prezzi troppo elevati in Svizzera e il desiderio di mantenere o migliorare il proprio tenore di vita. In effetti, la stragrande maggioranza degli intervistati stima di spendere meno di quando vivevano in Svizzera. Il clima propizio per la salute o per il tempo libero è inoltre ricercato dalle persone che migrano per la pensione. Le persone che si sono trasferite prima della pensione menzionano relativamente più spesso il fatto di essere vicine alla famiglia, la volontà di seguire il partner e il desiderio di continuare a lavorare.

## Motivi per cui si vive nel Paese attuale a seconda del momento in cui ci si trasferisce

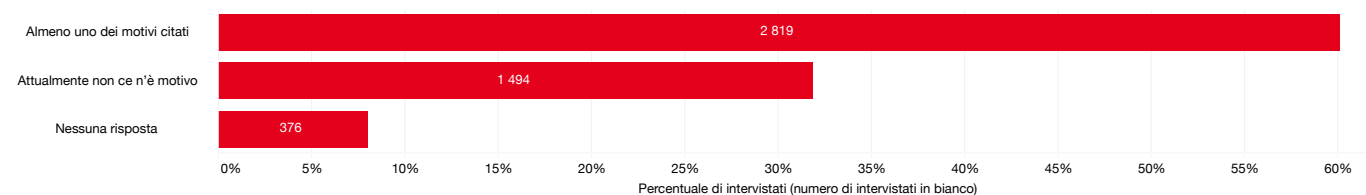


Fonte dei dati: seconda indagine sull' invecchiamento transnazionale © nccr – on the move

I nostri intervistati hanno diversi profili. Circa due terzi (65%) sono già in pensione e alcuni di questi esercitano ancora un'attività accessoria remunerata (14%). Circa un quarto di tutti gli intervistati è andato in pensione in anticipo con lo scopo principale di godersi la vita. Fra gli intervistati che sono ancora attivi professionalmente circa la metà ha espresso il desiderio di passare la pensione nel Paese di residenza attuale e circa un quarto vorrebbe essere a cavallo fra diversi Paesi, di cui la Svizzera.

Un terzo dei partecipanti del sondaggio non vorrebbe andare o tornare in Svizzera in futuro. Queste persone non andrebbero in Svizzera per nessuna ragione al mondo.

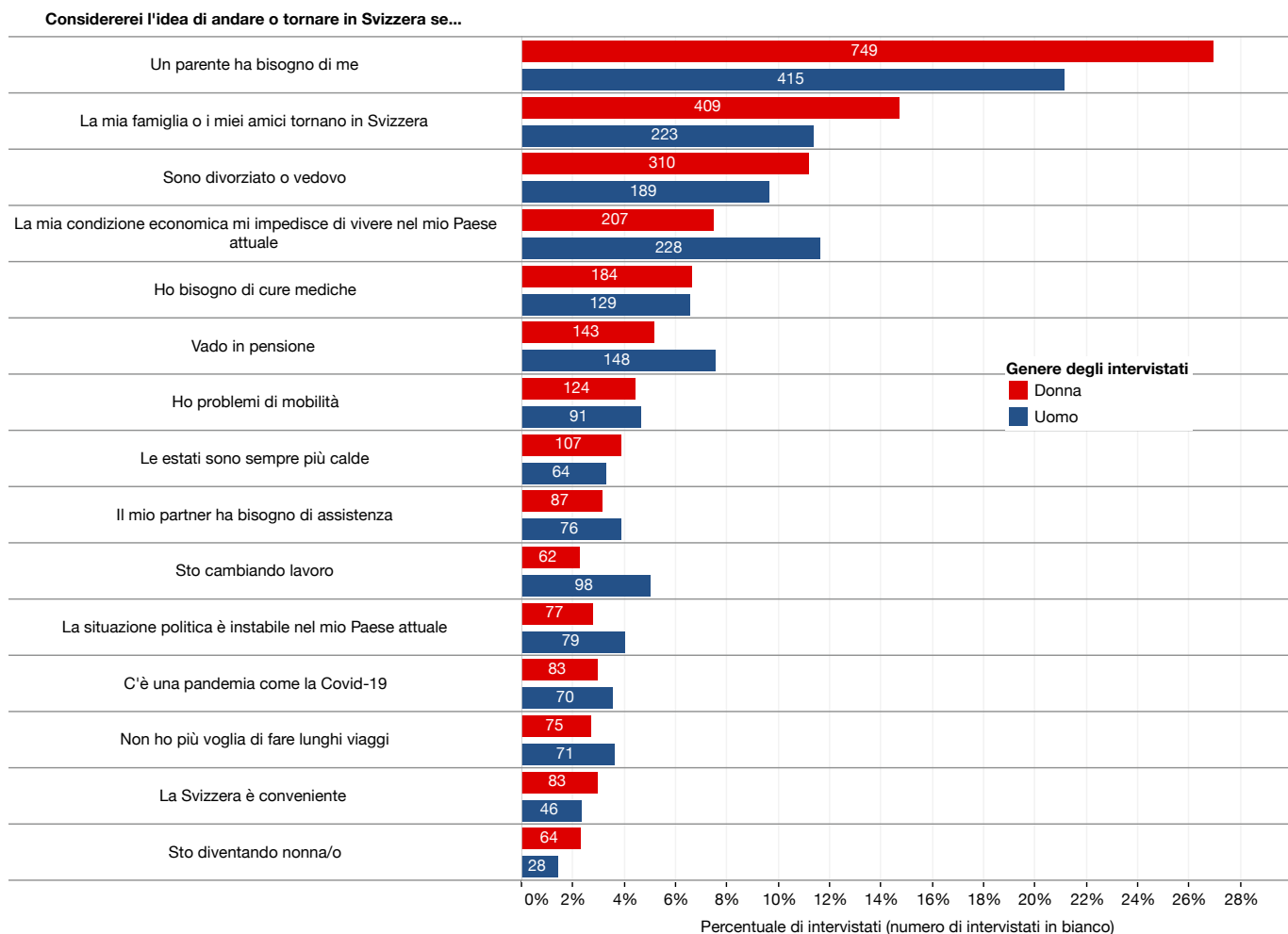
## Pensare a diversi motivi per tornare o andare in Svizzera



Fonte dei dati: seconda indagine sull' invecchiamento transnazionale © nccr – on the move

Al contrario, per le persone che vorrebbero rientrare o andare ad abitare in Svizzera, le ragioni messe in avanti sono le seguenti: le cure necessarie alla famiglia, soprattutto per le donne, gli amici e il rischio di vedovanza o di divorzio. La paura di dover affrontare dei cambiamenti nella situazione economica nel Paese di residenza sarebbe una ragione per rientrare in Svizzera soprattutto per gli uomini, che in parte potrebbero pensare di tornare in Svizzera per la pensione. Le partenze legate all'inquietudine relativa ai cambiamenti climatici, all'evoluzione della pandemia, ai bisogni di cure e alla situazione politica del Paese restano minoritari (<10%).

## Motivi per tornare o andare in Svizzera per genere



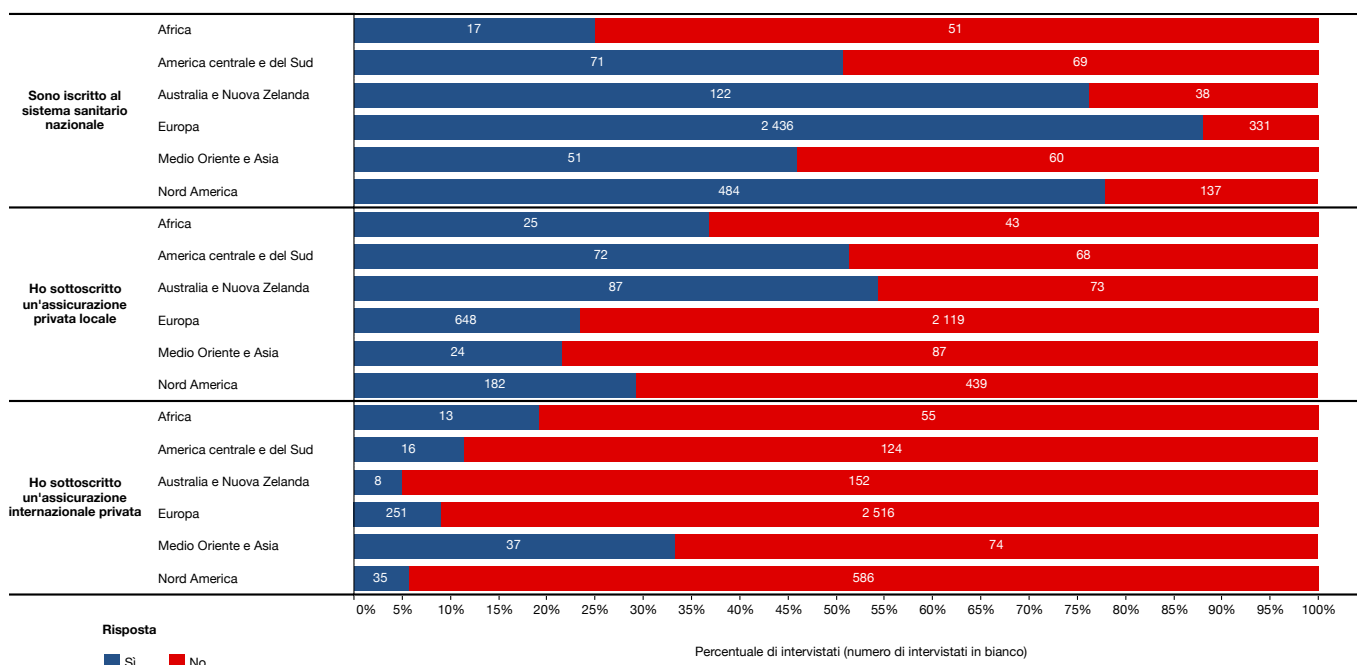
Fonte dei dati: seconda indagine sull' invecchiamento transnazionale © nccr – on the move

## Forte fiducia nel sistema sanitario locale

La maggior parte degli intervistati si dichiara in buona o addirittura ottima salute; soltanto il 5% degli intervistati dichiara di essere in un pessimo stato di salute. Nonostante ciò, il 35% degli intervistati soffre di una malattia cronica o di un problema di salute di lunga durata. Inoltre, fra coloro che hanno anticipato il momento della pensione, il 14% l'ha fatto a causa di problemi di salute propri, o di un membro della famiglia (4%), l'8% a causa di un esaurimento professionale di un affaticamento eccessivo.

A livello della gestione della salute, l'80% degli intervistati è iscritto al sistema sanitario nazionale locale, questa percentuale è più alta in Europa. L'età raggiunta è inoltre importante per aver accesso al sistema medicare degli Stati Uniti, come indicato da diversi intervistati che vivono negli USA. Un quarto degli intervistati ha sottoscritto un'assicurazione privata locale, soprattutto in America centrale e del Sud e in Oceania, e un po' meno del 10% ha un'assicurazione privata internazionale, la maggior parte in Medio Oriente e in Asia.

## Accesso all'assistenza sanitaria per continente di residenza

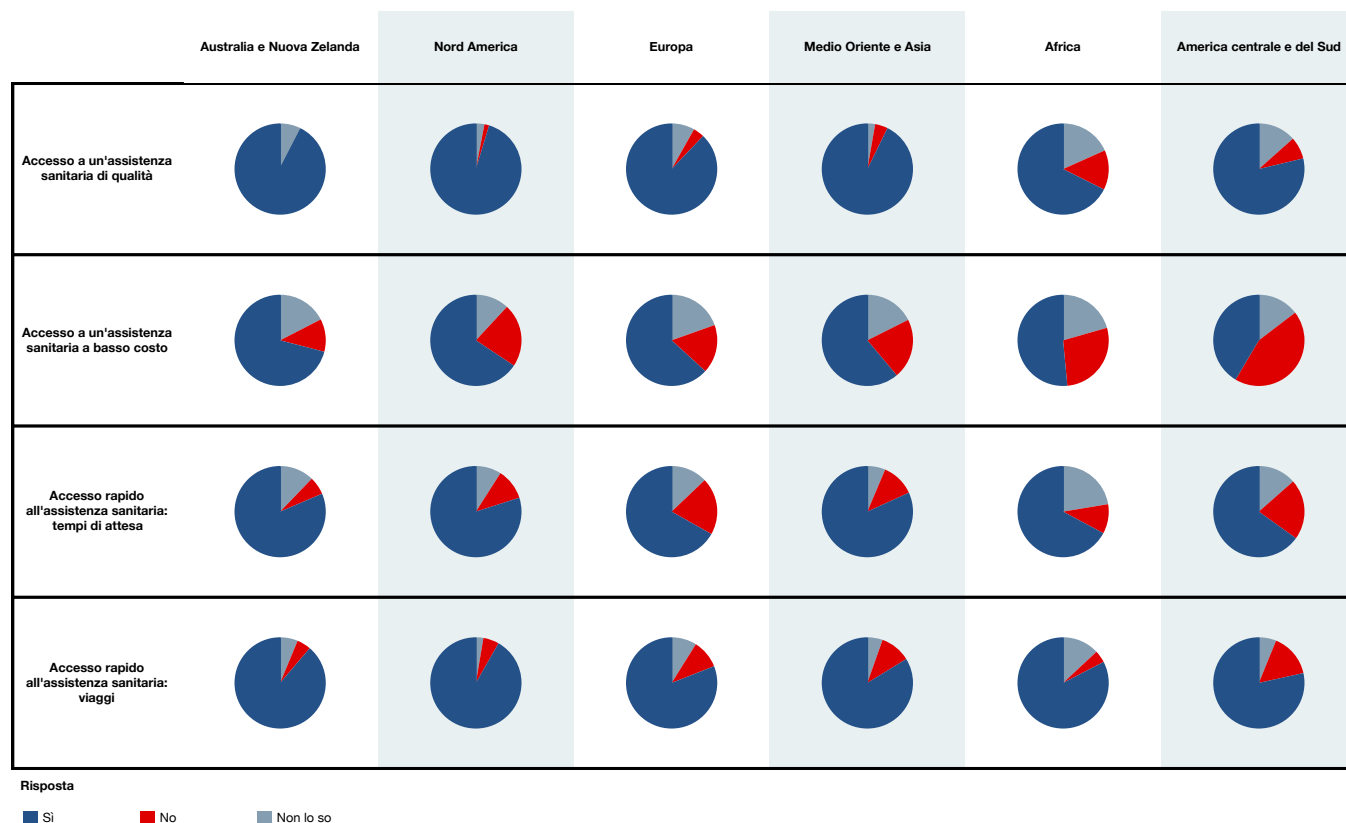


Fonte dei dati: seconda indagine sull' invecchiamento transnazionale © nccr – on the move

In generale, più dell'80% degli intervistati non vede alcun problema nel sistema sanitario rispetto alla prossimità dei servizi, la qualità delle cure fornite, le informazioni ricevute e la lingua parlata dal personale curante. La preoccupazione principale riguardo al sistema sanitario nel Paese di residenza è il prezzo delle cure, seguito dalla rapidità d'accesso, soprattutto in America centrale e del Sud e in Africa. Le attese preoccupano un po' in Europa.

In caso di malattia o di incidente, più della metà degli intervistati si farebbe curare sul posto in un ospedale pubblico, poco meno di un terzo andrebbe in una clinica privata locale e il 6% andrebbe a farsi curare in Svizzera, come abbiamo visto in precedenza nelle ragioni per rientrare in Svizzera. I viaggi per farsi curare restano in generale piuttosto rari. Pochi intervistati sono già andati in Svizzera per ricevere delle cure sanitarie: 214 persone per un'ospedalizzazione, alle quali si aggiungono 129 persone per una consultazione medica e 36 per delle cure oftalmologiche.

### Accesso all'assistenza sanitaria per continente di residenza



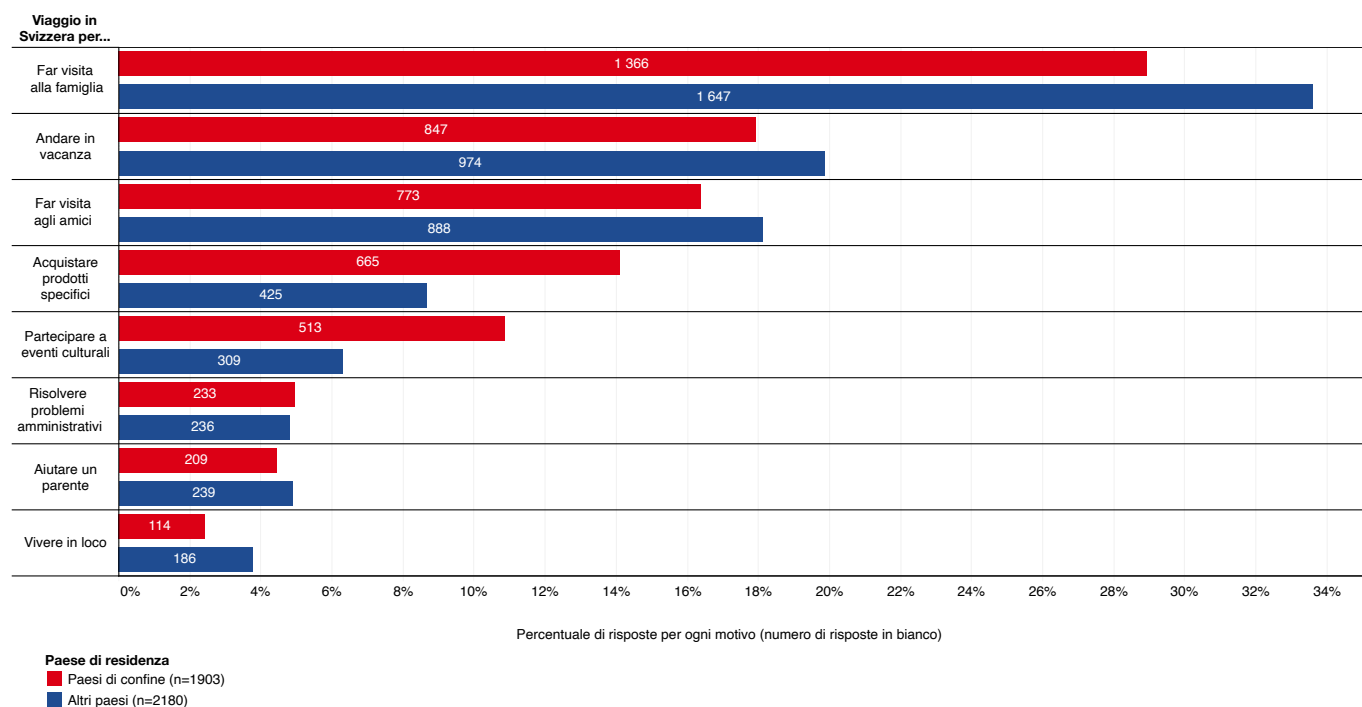
Fonte dei dati: seconda indagine sull' invecchiamento transnazionale © nccr – on the move



## Viaggi in Svizzera per visitare la famiglia e viaggi internazionali per svagarsi e conoscere altre culture

Quasi tutti gli intervistati sono stati in Svizzera almeno una volta nella vita. Le principali ragioni per viaggiare in Svizzera sono le seguenti: visitare la famiglia, fare delle vacanze o rendere visita a degli amici. Molti partecipanti dei Paesi di frontiera vanno in Svizzera per comprare dei prodotti che non si troverebbero altrimenti in altri Paesi o per partecipare a degli eventi culturali. Un po' meno del 5% degli intervistati viaggia in Svizzera per viverci una parte dell'anno, in diversi momenti dell'anno o principalmente in estate.

### Motivi per viaggiare in Svizzera per Paese di residenza

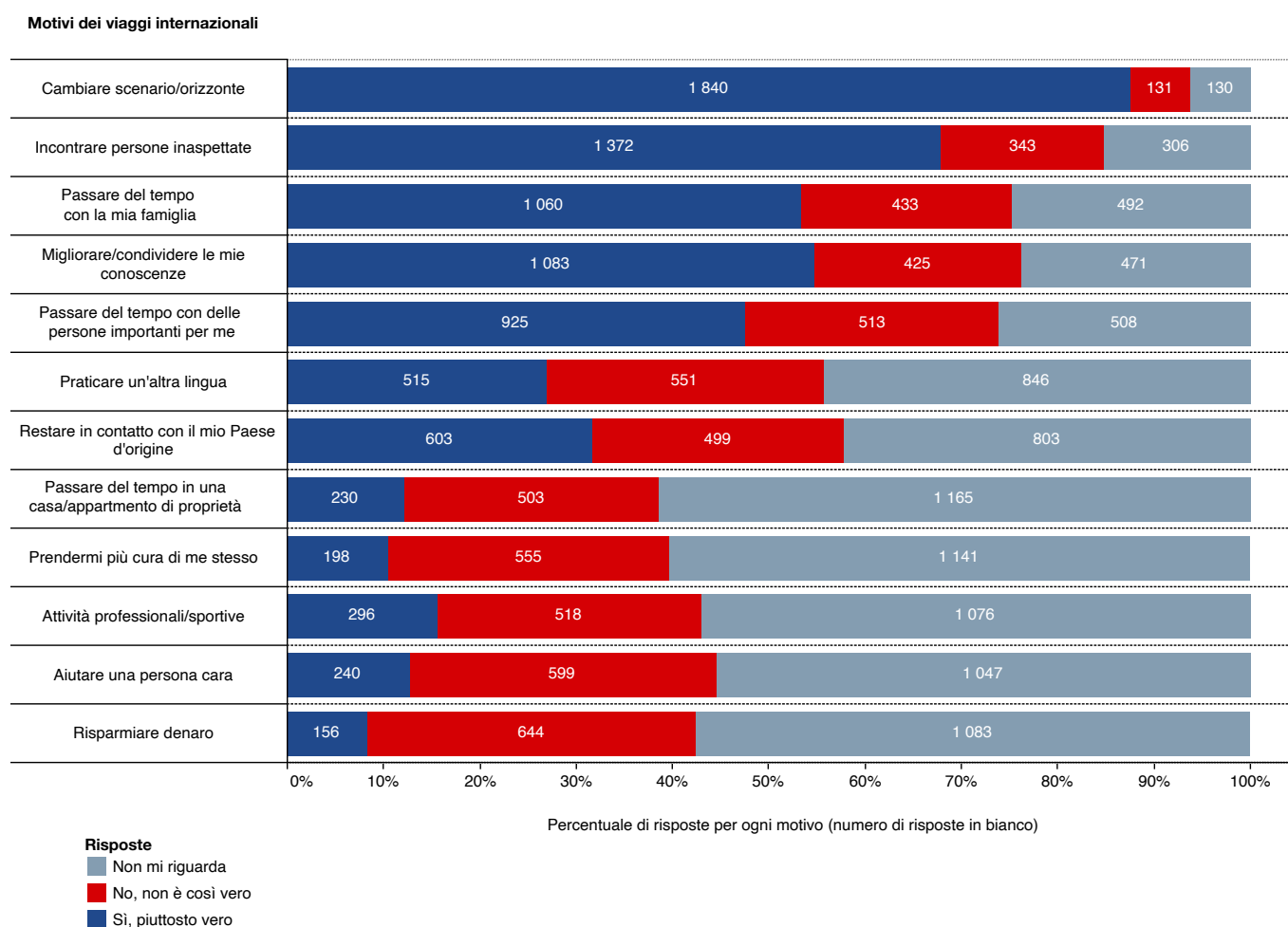


Fonte dei dati: seconda indagine sull' invecchiamento transnazionale © nccr – on the move

Più della metà dei partecipanti vorrebbe andare più spesso in Svizzera ma non lo fa principalmente per ragioni economiche e a causa della pandemia.

Circa la metà degli intervistati viaggia regolarmente anche in Paesi diversi dalla Svizzera per diverse ragioni. Svagarsi o cambiare aria è la ragione principale, seguita dalla ricerca di scambi con persone di un'altra cultura o che vivono in contesti diversi. Approfondire o condividere le proprie conoscenze, passare del tempo con la famiglia o con altre persone importanti sono alcune delle ragioni menzionate dal 40–50% degli intervistati. Per circa un terzo degli intervistati è inoltre importante mantenere il contatto con le proprie radici o parlare in una lingua diversa. Fra le ragioni meno frequenti troviamo lo sviluppo di un'attività professionale o sportiva, aiutare una persona cara, godersi una casa o un appartamento all'estero, farsi curare e risparmiare del denaro.

## Motivi dei viaggi in diversi Paesi del mondo (Svizzera esclusa)



Fonte dei dati: seconda indagine sull' invecchiamento transnazionale © nccr – on the move

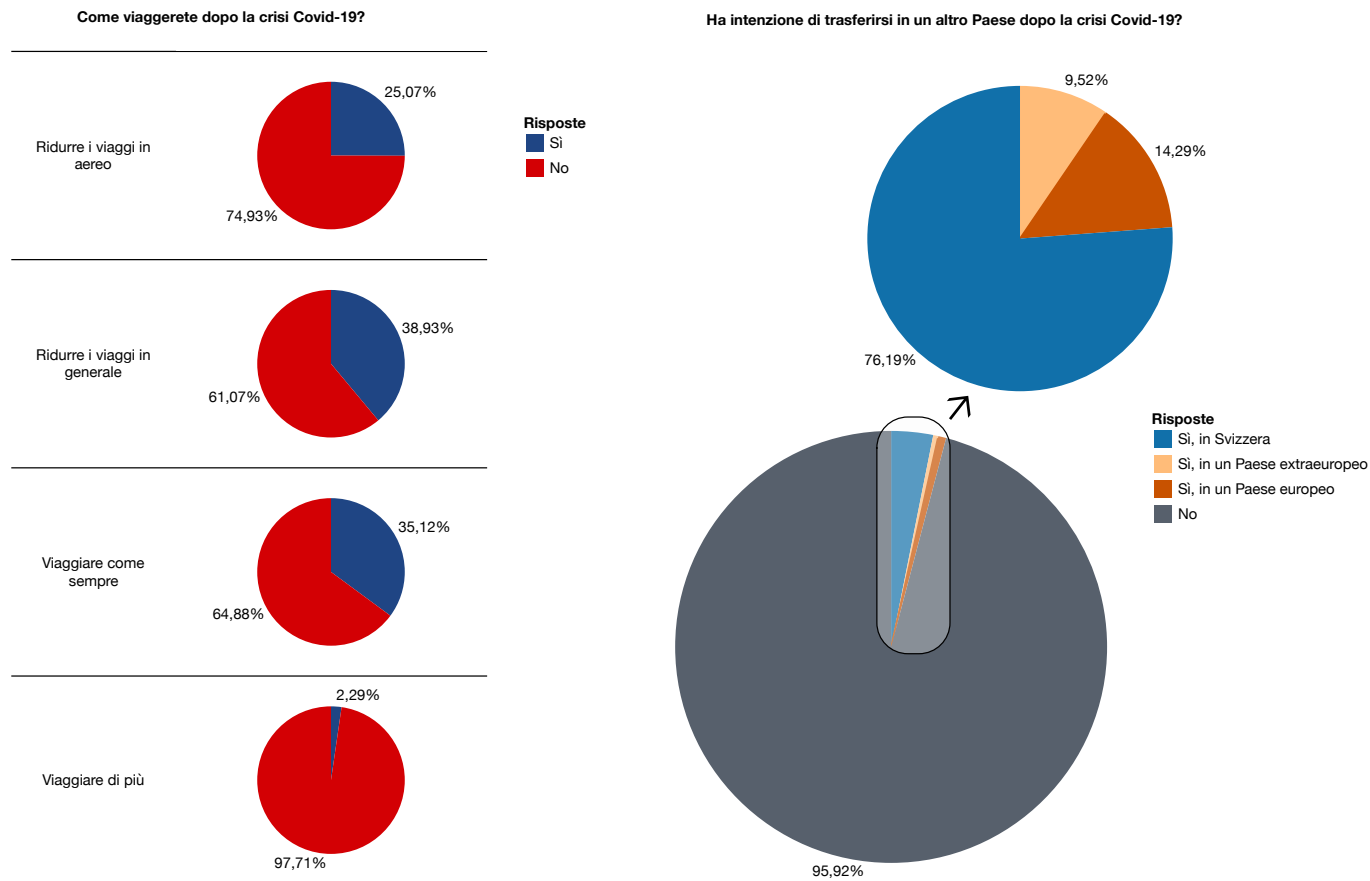
## Effetti a lungo termine della crisi sanitaria COVID-19 sulle intenzioni di mobilità internazionale

Il secondo sondaggio sull'invecchiamento transnazionale (TAS II) include diverse domande sulle impressioni degli effetti della pandemia Coronavirus che gli intervistati hanno avuto in questo periodo. In uno scenario ipotetico, solo 157 persone hanno risposto che potrebbero andare ad abitare o tornare in Svizzera in caso di un'altra pandemia globale come quella del Coronavirus. Dopo l'esperienza di questa crisi sanitaria, 144 intervistati pensano effettivamente di traslocare in Svizzera, 27 in Europa e 19 in un Paese extra europeo. Inoltre, 15 persone sono andate in pensione prima del tempo a causa del Coronavirus. Sul totale dei circa 4'700 intervistati ci sono dunque pochi cambiamenti rispetto al luogo di residenza e l'attività principale delle persone intervistate in seguito alla pandemia.

Gli intervistati menzionano comunque alcuni cambiamenti rispetto alla mobilità internazionale che continueranno probabilmente anche dopo la crisi sanitaria: il 25% degli intervistati prevede di ridurre i viaggi in aereo e il 39% di ridurre i viaggi in generale. Dopo l'inizio della crisi del Coronavirus i contatti telefonici, attraverso gli sms, facebook, Skype o altri media sono aumentati del 38% per gli intervistati con membri della famiglia che vivono in altri Paesi, mentre la frequenza degli incontri professionali è diminuita per il 66% degli intervistati. Quando gli intervistati non vivono nello stesso Paese degli altri membri della famiglia i mezzi di comunicazione preferiti per passare un momento di convivialità o salutarsi sono le chiamate vocali per telefono o su internet (circa il 50% degli intervistati per esempio su WhatsApp, Skype, Zoom o

FaceTime), seguiti dai messaggi sui social network (circa il 40% degli intervistati) e le cartoline/le lettere (30% degli intervistati). Le mail sono preferite per condividere delle informazioni su un soggetto preciso, mentre i consigli per la vita di tutti i giorni sono condivisi grazie alle chiamate vocali su internet.

## Gli impatti della crisi Covid-19 sulla mobilità internazionale degli intervistati



Fonte dei dati: seconda indagine sull' invecchiamento transnazionale © nccr – on the move

# nccr → on the move

National Center of Competence in Research –  
The Migration-Mobility Nexus

[nccr-onthemove.ch](http://nccr-onthemove.ch)

Ringraziamo calorosamente tutti i partecipanti non solo per la vostra fiducia ma anche per il tempo consacrato a questo studio, per le vostre testimonianze che ci hanno fatto viaggiare anche quando i viaggi non erano possibili e per tutti i messaggi incoraggianti che abbiamo ricevuto durante la pandemia! Grazie di cuore!



Eric Crettaz, Mihaela Nedelcu, Livia Tomás, Eva Fernández G.G., Laura Ravazzini  
Ringraziamo anche Maxime Mailhot per i grafici di questo opuscolo.



Per maggiori informazioni visitate il nostro sito internet.



Citazione proposta: nccr – on the move (2022). Secondo sondaggio sull'invecchiamento transnazionale (TAS II). Primi risultati sugli svizzeri all'estero. Neuchâtel: nccr – on the move.

Articolo della Gazzetta Svizzera  
Pagina dell'UST sugli svizzeri all'estero  
Pagina del DFAE

I Poli nazionali di ricerca (PNR) sono degli strumenti d'incoraggiamento del Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca – The Migration-Mobility Nexus [nccr-onthemove.ch](http://nccr-onthemove.ch)